Elenco brani musicali sulla violenza contro le donne

- Gemelli Diversi. “Mary
- Luca Barbarossa, “L’amore rubato“
- Rihanna ,“Man Down“
- Carmen Consoli con il brano “Mio zio“
- Hands Clean” della canadese Alanis Morissette
- Me and a Gun“, scritta da Tori Amos
- “And Then You Kissed Me- The Cardigans
- Call Me When You’re Sober – Evanescence
- Woman is the Nigger of the World – John Lennon
- The Magdalene Laundries – Joni Mitchell
- Winger on the Weekend – Julia Stone
- Where the Wild Roses Grow – Kylie Minogue
- Don’t Leave me Now – Pink Floyd
- Bang and Blame- R.E.M.
- Every Breath You Take-The Police
- Angels-Within Temptation
- Like a Rose on the Grave of Love- Xandria

Suggerimenti di letture

- **Serena Dandini – Ferite a Morte**
Uscito poco più di tre anni fa questo esemplare lavoro della Dandini è divenuto immediatamente un punto di riferimento per comprendere al meglio il fenomeno del femminicidio. Definirlo un romanzo sarebbe inesatto poiché il libro raccoglie insieme a diversi tipi di storie che spaziano dall’amaro al grottesco al tragico, una serie di dati e statistiche inquietanti. Le vicende raccontate nel libro sono divenute anche una pièce teatrale portata in scena in occasione dell’ultima giornata contro la violenza delle donne che ha visto protagoniste diverse figure del mondo dello spettacolo italiano. Un’opera imperdibile per comprendere più affondo questo male che si nasconde dentro tante case buie delle nostre città.
- **La sposa bambina, di Nojoud Ali**
Nojoud viene dallo Yemen. Nojoud ha solo dieci anni. Nojoud non è che una bambina. Una bambina divorziata. Perché anche se ha un lieto fine, questa non è una favola. E la storia di una battaglia, invece. La storia di una bambina che, in un paese in cui le donne sono spesso schiave inermi, ha saputo combattere con il cuore e il coraggio di una leonessa. E stata costretta a sposare un uomo che non aveva mai visto. Un uomo di trent'anni. Lei non ne aveva che otto. E' stata picchiata. E' stata obbligata a rinnegare la sua infanzia. Una mattina, Nojoud è scappata dalla sua casa-prigione. Si è incamminata da sola verso il tribunale di Sana'a. Si è ribellata alla legge degli uomini. Ha chiesto il divorzio. In un paese in cui oltre la metà delle spose sono bambine tra gli otto e i dieci anni, Nojoud ha trovato il coraggio di dire no.
- **Le donne ereditano la terra. Il nostro sarà il secolo del sorpasso, di Aldo Cazzullo**
Le donne ereditano la terra perché sono più dotate per affrontare l'epoca grandiosa e terribile che ci è data in sorte. Perché sanno sacrificarsi, guardare lontano, prendersi cura; ed è il momento di prendersi cura della terra e dell'uomo, che non sono immortali. L'autore evoca il genio femminile, attraverso figure del passato e del presente, storie di grandi artiste e di figlie che salvano i padri o ne custodiscono la memoria. Racconta le battaglie che le donne conducono

nel mondo e in Italia contro le ingiustizie che ancora le penalizzano, contro il masochismo che ancora le mette l'una contro l'altra o le induce a innamorarsi della persona sbagliata.

LA CORNICE VUOTA

monologo dal libro “EVA E ALTRI SILENZI” di Barbara Giorgi

Non so perché ho telefonato.

Non lo so proprio.

Questo numero l'ho visto in tv. No, forse l'ho visto stampato su un manifesto per strada.

C'era accanto la scritta “centro antiviolenza”.

Credo...

Va bene, non importa dove ho visto questo numero.

Devo dirle perché ho chiamato?

Forse ho un problema. Ma forse no. Sicuramente no.

Sicuramente esagero.

Sicuramente sto sbagliando.

Non dovevo chiamare.

Lei vuole che parliamo un po'?

Lei vuole sapere come mi sento?

Io... come mi sento.

Non lo so come mi sento.

Nessuno mi chiede mai come mi sento.

Non so dire come mi sento.

Forse sono una cosa un po' vuota: come un sacco vuoto, come un piatto vuoto, come qualcosa di vuoto che prima era pieno.

Ecco. Sono una cornice vuota, senza il quadro.

Prima ero un bel quadro: uno di quelli con molti colori, molto naif, molto allegro.

Un quadro con la cornice.

Perché? Mi chiede perché adesso sono una cornice vuota? Senza quadro?

Semplice. Perché lui ha tolto il quadro.

Sì, lui.

Lui è l'amore della mia vita.

Sì, fidanzato, compagno, amante.

Come vuole chiamarlo?

Io lo chiamo amore. Per me è l'amore della mia vita.

Sa, ogni mattina mi porta il caffè a letto e poi mi dice che sono la più bella del mondo.

Come non amare un uomo così?

E mi riempie di regali di ogni tipo, non solo per le feste: anche in altre occasioni.

Soprattutto dopo le nostre litigate.

Sì, certo, litighiamo.

Come tutte le coppie.

Sì, certo, anche noi litighiamo.

Tutti litigano. E' normale. E' umano.

Schiaffi? No, per carità.

Forse... solo una volta. O forse... due volte.

Ma poi, basta.

Magari una spinta. Ma non voleva. E sono caduta giù per le scale di casa.

Mi sono rotta la caviglia. Sì, sono stata al pronto soccorso e mi hanno messo il gesso.

No, ma scherziamo? Come facevo a dire che lui, il mio amore, mi aveva spinta giù per le scale. Non potevo. Ho detto di essere caduta da sola.

Può capitare, del resto.

Certo, i medici hanno creduto alle mie parole.

Altre volte?

Una volta mi ha stretto forte il polso e ho dovuto tenerlo bendato una settimana.

Si era gonfiato un po' e mi faceva male.

Ma niente di grave. Poi è passato.

Sono cose che capitano in tutte le coppie. Come lo so? Mah! Credo che sia così.

Si sa, si dice, si legge.

L'amore è anche passione.

Secondo lei, tutto questo non è amore e non è passione, ma è violenza...

Violenza.

Violenza?

Mi scusi, ma è un termine esagerato.

No, non può essere violenza.

Lui è l'amore della mia vita!

Perché allora ho telefonato?

Perché. Non so il perché.

Forse perché lui stamani mi ha dato un pugno.

Mi fa male la pancia.

Ma lui non voleva certo procurarmi dolore.

Lui mi ama.

Era solo nervoso. A volte capita che lui sia nervoso.

Sì, mi fa ancora male la pancia.

Mi fa molto male.

Mi ha dato un pugno sotto lo stomaco.

Ho provato tanto dolore da svenire.

Quando ho riaperto gli occhi lui non c'era più e io ero sdraiata sul pavimento della cucina. Vicino a me c'era il gatto che mi leccava la mano.

No. Non sono andata al pronto soccorso.

Mi sono fatta un bel caffè, ma mi veniva da vomitare. Allora non l'ho bevuto.

Così, ho pensato di provare a chiamare voi.

Così, tanto per capire cosa fate.

Così, solo per curiosità.

Mica ho bisogno di voi, in realtà.

E' solo per capire.

E' solo per avere qualche informazione.

Io non ho bisogno di aiuto.

Lui mi ama davvero.

Io sono tutta la sua vita! Me lo dice sempre...

Però.

Lei continua a dirmi che nell'amore non c'è violenza.

Che l'amore è un'altra cosa.

Che l'amore è fatto di carezze e non di pugni.

Che l'amore solleva e non atterra.

Che l'amore fa sognare e non vivere nel terrore.

Che l'amore riempie le persone e non le svuota.

Che l'amore è altro da questa cornice senza quadro.

Cos'ho capito ora?

Che forse dovevo chiamarvi prima.

Che forse sto sbagliando.

Che forse non è amore.

Che forse... devo riempire di nuovo la cornice.

Barbara Giorgi

Si suggerisce la visione dei seguenti film:

- Pomodori verdi fritti alla fermata del treno (1991)

- Mona Lisa Smile 2003
- Rosenstrasse 1943
- North Country: storia di Josey (2006)